

TESTATA: Corriere Salute

DATA: 2 Aprile 2006

CLIENTE: Farindustria



Risponde RICCARDO RENZI*

Il governo della salute: perché non se ne parla?

Poca sanità nel dibattito elettorale. Ma il problema sarà soprattutto economico

In questa campagna elettorale si discute poco di sanità. Eppure mi sembra che questo dovrebbe essere un tema centrale, importante per il benessere dei cittadini e dell'intero Paese, di cui i politici dovrebbero occuparsi con più attenzione.

Andrea Roversi

Bari

■ È vero che si parla poco di salute nell'infinito scontro di questa campagna elettorale. Penso che ciò sia dovuto al fatto che il tema sanità finisce con l'essere «annegato» nel dibattito economico. E non

a caso. Perché sono sostanzialmente economici i gravi problemi del sistema sanitario che dovranno essere affrontati dal futuro governo, quale sia il suo colore.

È evidente che qualsiasi governo dovrà risolvere in primo luogo alcune emergenze: tra le tante citiamo il problema delle liste d'attesa per alcune prestazioni (visite, esami, interventi) che riguardano patologie tipiche degli anziani, e quello degli specializzandi e dei giovani medici precari, che non

potranno a lungo continuare a tenere in piedi i nostri ospedali, senza

essere regolarizzati e pagati adeguatamente. Ma i problemi più gravi sono di medio e lungo termine. In un recente convegno organizzato dalla Repubblica di San Marino (che ha festeggiato i 50 anni del proprio piccolo ed efficiente sistema sanitario) e da Farindustria, si è sottolineato che il vero nodo economico da qui ai prossimi dieci anni, conseguente all'evoluzione

demografica, non sarà quello delle pensioni, ma quello della salute. E che sarà inevitabile aumentare la spesa sanitaria, in Italia come negli altri Paesi.

Un esempio? Un gruppo di studio europeo (Stockholm network) sulle malattie cardiovascolari, ha presentato in questi giorni un'analisi in cui si prevede, da qui al 2020, che la spesa sanitaria e i costi correlati soltanto per queste malattie, saliranno nei Paesi europei fino a 63 miliardi di euro all'anno. Come soluzione, per

risparmiare vite e soldi, propone pesanti investimenti nella

prevenzione dei principali fattori di rischio (fumo, ipertensione, diabete, colesterolo alto). Questa cifra, che per la precisione tiene conto anche dell'allargamento dell'Unione Europea, ci dà comunque un'idea dell'ordine di grandezza dei problemi da affrontare. Chiunque governerà, insomma, dovrà pensare in grande e non preoccuparsi soltanto delle successive elezioni.